Anno 55 - Numero 183

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 11 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

L'ACCORDO COMPLETO DI HYTHE

Alla Polonia si daranno forse aiuti navali, dopo però la conferenza di Minsk

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» dice che la seduta pomeridiana della conferenza di Hythe è durata mezz'ora e che si è raggiunto l'accordo completo fra gli alleati per quanto riguarda la linea di condotta da seguire di fronte alla situazione polacca.

Quanto alla Gran Brettagna occorre l'approvazione del parlamento — perciò Lloyd George farà domani alla Camera dei comuni dichiarazioni sull'argomento.

Da fonte ufficiale si assicura che gli alleati sono decisi di sostenere la Polonia per mezzo dei consigli tecnici e di materiale da guerra forse anche di provvedimenti navali. Però non avrebbero intenzione di inviare truppe.

E' probabile che Krassin e Kameneff siano autorizzati a rimanere a Londra fino a mercoledì affinchè il governo inglese abbia modo di conoscere il risultato della conferenza di Minsk.

LONDRA, 9. — Il gabinetto britannico si è riunito alle ore 19 sotto la presidenza di Lloyd George per discutere la questione polacca. Esso era al completo.

PARIGI, 9. Stassera è arrivato Millerand.

Gli alleati per la difesa dell'indipendenza polacca

Il ristabilimento del blocco

PARIGI, 10. L'inviato speciale del l'«Agenzia Havas» a Hythe telegrafa che le misure di pressione contro i soviet oggi approvate dai due primi ministri non verrebbero applicate che dopo avere offerto ai bolscevichi una ultima occasione per affermare la pretesa moderazione dei loro sentimenti. Se nella conferenza di Minsk che avrà luogo mercoledì i bolscevichi non offrono alla Polonia condizioni ragionevoli, gli alleati prenderanno di comune accordo le misure di sicurezza che saranno ritenute indispensabili. Il blocco effettivo della Russia sarà assicurato dalla flotta britannica con la coòperazione di torpediniere francesi, specialmente nel Baltico.

Gli Stati Uniti e gli stati neutrali vicini alla Russia saranno sollecitati a non inviare più prodotti, viveri e munizioni in Russia. Eventualmente gli alleati faranno appello al concorso della Germania per realizzare lo isolamento della Russia anche da parte di terra. Un'altra misura consisterà nello stabilire un fronte difensivo, facendo appello al concorso degli stati staccatisi dall'antica Russia ed anche all'esercito del generale Wrangel, che ha già l'appoggio del governo francese e che sarà pure sostenuto dall'Inghilterra la quale gli invierà materiale da guerra. La Polonia riceverà dagli alleati aiuti materiali e morali per secondare i suoi sforzi tendenti al mantenimento della sua indipendenza. — Non si prevede l'invio di truppe alleate. Infine, poi, se i soviet si ostineranno in una provocante intransigenza Krassin e Kameneff potranno essere invitati a lasciare Londra. — L'avvenire, conclude il corrispondente dell'«Havas» ci dirà presto se i soviet vogliono sacrificare la pace dell'Europa per la diffusione della loro tirranniche idee, se costringeranno gli alleati a rispondere con la forza alla loro sfida.

LONDRA, 10. — Telegrafano da Copenaghen al «Times» due incrociatori e quattro destroyers britannici sono arrivati a Copenaghen. Si crede che tali navi debbano partire tra qualche giorno per il Baltico.

La giornata sulle fronti

IL COMUNICATO POLACCO

VARSAVIA, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dice: Distaccamenti di cavalleria nemica continuano a premere le nostre forze sulla linea Unislawezyk. Il nemico spiega la sua attività e si sforza di attaccare in direzione ovest. I nostri distaccamenti che hanno occupato Brodi, continuando la loro azione hanno scacciato il nemico da Radziwikow. In questo attacco abbiamo preso una batteria da cannoni e quattro mitragliatrici. Tra lo Styr e il Seret nelle regioni di Kokakoweyc i nostri distaccamenti hanno disfatto le forze nemiche sebbene superiori e hanno preso parecchie mitragliatrici e gli archivi di un reggimento.

IL COMUNICATO BOLSCEVICO

ZURIGO, 10. — Un radiotelegramma da Mosca in data 9 corrente ore 22.45 trasmette il seguente comunicato: — «Abbiamo occupato la città di Prasnyzse e di Ostrokenko; abbiamo fatto prigionieri prese mitragliatrici e un deposito di artiglieria; abbiamo occupato alcune posizioni a venti verste a sud ovest di Ostrokenko. Le nostre forze hanno passato a viva forza il fiume Narew. Abbiamo fatto prigionieri e prese mitragliatrici; abbiamo raggiunto alcune località al nord di Wychkow. Abbiamo occupato la città di Sohko. In direzione di Seletze e di Lukow dopo aver rotto la resistenza nemica sulla riva sinistra della Dug abbiamo occupato la stazione di Raterva. I combattimenti sono in corso a 15 verste dalla città di Vodona, de nostre truppe hanno impegnato violenti combattimenti con importanti forze nemiche nella regione di Brody. Nel settore di Crimea nella regione di Kerson le nostre truppe continuano la loro offensiva.

LA RUSSIA DEI SOVIETI PAGHERÀ I DEBITI DELL'IMPERO?

PARIGI, 10. Il «Matin» scrive che Kamanof ha rinnovato ieri per iscritto la proposta già fatta l'altro giorno di riconoscere i crediti francesi sullo stato russo. Kameneff ha chiesto inoltre di venire a negoziare sui riconoscimenti a Parigi.

Le dichiarazioni pessimiste

del primo ministro di Svezia

STOCCOLMA, 9. — Il primo ministro Branting ha parlato della situazione polacca in un discorso pronunciato in vista della campagna elettorale al partito social - democratico. Egli ha qualificato la situazione della politica estera come più seria di quel che non fosse da lungo tempo. Ha dichiarato che il governo segue con attenzione gli avvenimenti vigilando a che la neutralità svedese sia osservata per quanto è possibile. D'altra parte ha insistito perchè il governo social-democratico non derogando dalla sua politica attuale prenda le misure che possano essere giudicate necessarie per difendere l'indipendenza del paese, vigilando affinchè essa non resti senza difesa. I lavoratori svedesi, ha aggiunto, sono unanimi nel riconoscere la necessità di seguire una tale politica.

Ciò che pensano a Washington

della Russia e del suo esercito

WASHINGTON, 9. — La stampa americana pubblica un comunicato del dipartimento di stato circa il conflitto russo - polacco.

Tale dichiarazione constata che lo attuale esercito bolscevico soltanto perchè Lenin è alla testa del governo di Mosca, ma che in realtà esso non è che un esercito russo. Il suo capo di stato maggiore è il generale Brussiloff già noto sotto il regime dell'impero e ne fanno parte generali del vecchio regime come Paulivanovitch e Kuropatkine. I russi non hanno ambizioni territoriali e si può ammettere che essi non vogliano sacrificare la sovranità della Polonia. La politica americana desidera di salvaguardare i territori russi finchè il popolo russo abbia risolto i suoi affari interni e spera di affrettare così il ristabilimento della pace e dell'ordine in Russia.

La Danimarca sospende i negoziati con la Russia

LONDRA, 10. — Un dispaccio da Copenaghen al «Times» annuncia che commissione danese per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia dei soviet sospese i suoi negoziati. Nessuna transazione ha avuto la settimana scorsa e solo piccoli carichi di merci comperate da molto tempo sono state fatte partire per la Russia.

Il contrabbando di Odessa

PARIGI, 10. — E' noto che il governo dei Soviety volle trattenere a Odessa due navi francesi provenienti dalla Francia sotto il pretesto che esse trasportavano munizioni pel generale Wrangel. I giornali spiegano che le due navi avevano imbarcati degli aeroplani destinati all'esercito francese d'Oriente e non all'esercito di Wrangel.

+✱+

La firma del trattato con la Turchia

PARIGI, 10. — La cerimonia per la firma del trattato di pace con la Turchia è stata definitivamente fissata per il pomeriggio alle ore 16.

L'opposizione che la Grecia, come asseriva la stampa alleata, faceva alla firma di questo trattato, risultò infondata e vana. Può darsi anche che non sia mai esistita, se non nel desiderio della stampa alleata.

Infatti, come dimostra l'intervista dell'on. Tittoni, l'accordo Tittoni - Venizelos non è stato dall'Italia denunciato, perchè era divenuto nulla «ex jure» essendo venute meno le condizioni in base alle quali fu concluso.

+✱+

La firma del trattato con la Bulgaria

PARIGI, 9. — Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace con la Bulgaria ebbe luogo oggi alle ore 11 al Ministero degli esteri. La Bulgaria era rappresentata da Kadij Micheff, presidente della Legazione bulgara. I rappresentanti degli alleati erano per la Francia Jules Cambon, per il Belgio Rolland Jacquemins, per l'Inghilterra sir George Carson, ministro plenipotenziario per l'Italia il conte Bonin Longare. Jules Cambon ha pronunciato parole di occasione. I vari delegati hanno poi firmato il processo verbale delle ratifiche e i documenti annessi. La seduta è stata quindi tolta.

La pace fra la Lettonia e la Russia

FIRMATA OGGI A RIGA

RIGA, 9. - La conferenza per la pace fra la Lettonia e la Russia terminò i suoi lavori il sette corrente. Il trattato di pace sarà firmato qui domani. (Stefani).

+✱+

Sconvenienti perquisizioni

ai treni dell'Intesa

BERLINO, 9. — I Governi dell'Intesa hanno fatto consegnare al Governo tedesco una nota la quale protesta contro le perquisizioni nei treni dell'Intesa diretti all'Alta Slesia, facendo osservare che questi modi di procedere sono contrari alle convenzioni ed esprimendo il desiderio di vederli cessare.

× × ×

Verso la fine del moto

spartachiano a Zittau

BERLINO, 9. — Le truppe della Reichswehr e di polizia sono entrate ieri senza lotta in Zittau. Nella città continuano i comizi degli operai delle principali fabbriche, in cui viene rilevata la crescente tendenza contraria allo sciopero generale. Il Comitato dei quindici si è disciolto ed alcuni suoi membri sono stati arrestati. La situazione, pertanto, è assai migliorata.

=✱=

Lo sfruttamento del petrolio

IN MESOPOTAMIA

LONDRA, 9 (Camera dei Comuni) Rispondendo a varie interrogazioni Bonar Law dice che il trattato anglo-persiano è già stato ratificato dal governo britannico. Questo ha deciso di domandare al governo persiano la ratifica del trattato stesso. Non essendo stabilite le relazioni diplomatiche con i soviet l'accordo anglo - russo, concluso da sir Edward Grey, è sospeso. Non è stata presa alcuna decisione circa le modalità per lo sfruttamento del petrolio nella Mesopotamia.

× × ×

La battaglia fra serbi e albanesi

Sanguinose perdite dalle due parti

BARI, 9. L'Albania è in fiamme. — Su Scutari si riversano le forze albanesi per difenderla; sono composte di gendarmi e di volontari. I fronti su cui si combatte sono tre: Castrati, Scutari e Dibra. Si apprende che gli insorti cercano di concentrarsi presso Scutari. Si ha notizia che presso Tusi è avvenuto un primo combattimento fra serbi e albanesi. Sul terreno sono rimasti 487 serbi e molti feriti. Gli albanesi hanno avuto oltre 350 morti. La situazione si fa critica. Si aspettano notizie di altri scontri, poichè alcuni reparti partiti da Scutari si dirigono verso Dibra e Tusi dove si incontrano con bande serbe.

LE NOTIZIE SUL RIMPATRIO

delle nostre truppe da Valona

ROMA, 10. — Il «Tempo» ha da Valona: L'assedio di Valona è finito. Gli insorti hanno sgombrato le posizioni che dominavano la città e si sono ritirati oltre il corso della Suocitza, lanciando messaggi amichevoli e grida di allegrezza verso la nostra linea.

Ieri sono partiti da Valona due camions carichi di viveri destinati a prigionieri italiani che sono concentrati a Tepolani in attesa che la Commissione mista decida sulla data della consegna. Il Ministro albanese e delegato degli insorti Spiro Coleka, ha dichiarato che gli albanesi si sono sempre preoccupati della sorte degli italiani fatti prigionieri. Ha detto che essi sono stati trattati con tutta quella larghezza che le difficili condizioni di vettovagliamento permettevano.

Il ministro si è anche dichiarato soddisfatto del trattamento usato da parte dell'Italia agli albanesi internati nell'isola di Saseno. Il ministro Spiro Coleka ha infine detto che la buona volontà dell'Italia di addivenire all'adempimento delle aspirazioni degli albanesi, è stata accolta con soddisfazione e che il Governo di Tirana e il popolo tutto faranno ogni sforzo per far dimenticare all'Italia la triste parentesi della guerra.

Si assicura — aggiunge il «Tempo» — che il presidente del Consiglio albanese Sulliman Bey Deloma ha espresso il desiderio di recarsi in Italia ed avere a Roma abboccamenti con le autorità politiche. Stamane sono giunti i delegati della Commissione albanese presieduta dal ministro Coleka e composta dai maggiori Ismail Delega, Aly Bohova, Kiazin Seid e dal capitano Ferind Frasheri, comandante della gendarmeria a Koritza, dal tenente Aizi Ciami e dal dottor Sezai Libohova.

Da parte nostra sono stati nominati commissari il capitano di corvetta Grano, comandante della nostra base navale, il maggiore Secchi e il maggiore Ponagura e il tenente Pomane. La commissione albanese è stata ricevuta con gli onori militari ed è ospite del Comando Italiano. Frattanto, come conseguenza dell'accordo si apprende che il giorno 17 i gendarmi albanesi entreranno in Valona.

I prigionieri inglesi a Baku

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione: — La popolazione di Baku è in rivoluzione contro il governo attuale che è nelle mani dei bolscevichi e che non riesce a domare le gravissime sommosse che vanno scoppiando. I prigionieri britannici di Baku non sono ancora liberati e quantunque non manchino nè di nutrimento nè di vestiario essi provano grandi sofferenze.

+✱+

Le date degli incontri di Lucerna ed Aix les Bains

ROMA, 10. — La «Tribuna» scrive: Montecitorio ha chiuso ieri sera i suoi battenti.

Il capo del governo dopo questo periodo gravoso di lavori parlamentari, si concederà qualche giorno di relativo riposo.

Pur trovandosi in ottime condizioni di salute il presidente del consiglio ha deciso di modificare un poco il programma delle sue vacanze. L'onorev. Giolitti non si sente stanco nè privo di forze per tutto il lavoro svolto in questi giorni e terminato ieri sera alla Camera.

Si ha la migliore fiducia nelle condizioni eccellenti in cui si trova sempre il capo del governo.

Gli amici lo hanno consigliato però di risparmiarsi e anche di non prodigarsi in eccessive fatiche anche in vista dei prossimi lavori che la Camera dovrà affrontare, sia per le sedute del Senato che per il convegno internazionale della pace, sia per la preparazione di un nuovo programma seriamente e beneficamente produttivo.

Cedendo a questi consiglio l'onor Giolitti ha così stabilito di prendere ora circa dieci o dodici giorni di vacanza che passerà in Piemonte.

Restano così spostate le due date dei convegni con Lloyd George e Millerand, la prima solo di qualche giorno.

Il presidente del consiglio partirà da Roma giovedì 12 sera diretto in Piemonte a Cavour o a Bardonecchia.

Questa prima vacanza presidenziale durerà circa dieci o dodici giorni e sul finire di essa, cioè verso il 20-22 si recherà a Lucerna per l'incontro col primo ministro inglese.

A convegno terminato l'on. Giolitti tornerà a Roma per partecipare ai lavori del Senato, terminati i quali ripartirà per Aix le Bains per incontrarsi con Millerand.

Stasera o domani l'on. Giolitti vedrà il presidente del senatore onor. Tittoni reduce da S. Sebastiano per stabilire appunto con lui la data di apertura della Camera Alta, data che si ritiene sarà il 24 corrente.

Il convegno di Aix le Bains subirà leggeri spostamenti e sarà un poco più in là del primo settembre.

Il colloquio col duca degli Abruzzi

ROMA, 10. — L'«Idea Nazionale» dice che stamane l'on. Giolitti ha ricevuti il duca degli Abruzzi reduce dal recente viaggio nell'interno dell'Africa.

Il colloquio si è protratto per oltre un'ora; poscia l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza con l'ammiraglio Millo governatore della Dalmazia.

In ultimo ha ricevuto il generale Ameglio che ieri ha preso possesso del suo nuovo ufficio di comandante la guardia regia.

Le dimissioni dell'on. Tedesco da ministro delle finanze

LA NOMINA DELL'ON FACTA

ROMA, 10. (ufficiale). — Per motivi di salute l'on. Francesco Tedesco ha rassegnato le dimissioni da ministro delle finanze. E' stato nominato ministro delle finanze l'on. Luigi Facta che oggi stesso ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re. — Subito dopo il giuramento l'on. Facta si è recato a far visita all'onorev. Tedesco.

Terza e forse non definitiva sistemazione dei poteri

NELLE TERRE LIBERATE—

ROMA, 10. I giornali dicono che il comm. Mosconi è stato ricevuto ieri dall'on. Giolitti ed ha partecipato ad una conferenza tenutasi all'Ufficio Centrale per le nuove provincie per l'esame preliminare dei conti preventivi delle terre liberate. Nel pomeriggio poi il comm. Mosconi conferirà col ministro degli esteri conte Sforza.

A quanto si assicura —, aggiunge il «Messaggero» — la sistemazione dei poteri dei commissari generali civili di Trieste e di Trento e dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, è stata definita col pieno accordo dei fattori interessati. Ieri sera il comm. Mosconi è ripartito per Trieste.

IL MINISTRO SFORZA A VENEZIA

ROMA, 10. Stamane il senatore conte Sforza ministro degli esteri è partito per Venezia per essere di ritorno fra due giorni a Roma.

CAMBIO MILANO

Francia 143.45 — Londra 74.45 — Svizzera 334 — New York 20.20 — Germania 43.

La stazione radiotelegrafica a Bucarest

eretta dagli Italiani

ROMA, 9. — In occasione del collaudo della Stazione radiotelegrafica stabilita dalla R. Marina Italiana a Bukarest, il ministro Take Jonescu ha diretto all'on. Giolitti il seguente telegramma:

«La regia marina italiana, che ha voluto renderci il segnalato servigio di montare la nostra stazione radiotelegrafica, avendo oggi fatto consegna di detta stazione alla nostra autorità, colgo l'occasione per esprimere all'E. V. i sensi di gratitudine del Governo reale per quest'opera compiuta dai rappresentanti di una nazione alla quale ci uniscono vincoli antichissimi e indistruttibili ».

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha telegrafato al sig. Take Jonescu nei seguenti termini:

«Sensibile al gentile pensiero che ha dettato il suo telegramma, la ringrazio e le invio l'espressione dei miei devoti sentimenti ».

Una dimostrazione di mutilati

al consiglio provinc. di Treviso

TREVISO, 10. — Ieri, dovendosi procedere alla nomina dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale, circa 300 persone si recarono nell'aula. Ma la seduta, mancando il numero legale, non ebbe luogo. I mutilati improvvisarono allora una manifestazione di protesta contro il presidente della deputazione provinciale comm. Bartolomeo Rossi a causa del trattamento usato ai mutilati assunti quali impiegati con stipendio insufficiente, essendosi voluto tenere conto della pensione. Parlarono lungamente il mutilato Moioli e l'on. Bergamo che proposero un ordine del giorno invitante la deputazione provinciale a rassegnare le sue dimissioni. I dimostranti invasero allora i banchi dei consiglieri costringendo il presidente a uscire dall'aula. Indi, dopo altri discorsi del mutilato Moioli e dell'on. Bergamo i dimostranti, in corteo, si recarono alla sede dei mutilati ove si sciolsero senza dar luogo ad alcun incidente.

Un pranzo alla Corte del Belgio

in onore dei nostri ufficiali

BRUXELLES, 9. — Il re Alberto ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della nave italiana «Francesco Ferruccio». Fra gli invitati vi erano il duca di Brabante, il conte di Fiandra, la principessa Maria Jose, il principe Ruspoli ambasciatore d'Italia, il capitano di vascello Cantù, comandante della nave «Ferruccio», i capitano di corvetta Grillo, i tenenti di vascello Sansonetti, Purisi e Mariano, il colonnello Maltese addetto militare all'ambasciata d'Italia.

La sostituzione dei deputati

DEFUNTI

ROMA, 10. - In seguito alla legge approvata lunedì sulla sostituzione dei deputati defunti saranno deputati i seguenti candidati: Coda, per il collegio di Genova in sostituzione dell'on. Raimondo; Ventavoli nel collegio di Campobasso in sostituzione dell'on. Spetrino; Sacchi, nel collegio di Cremona, in sostituzione dell'onor. Bissolati; Materi, nel collegio di Potenza in sostituzione dell'on. Pignatari; Macchi, nel collegio di Catania, in sostituzione dell'on. De Felice.

Dimostrazioni di simpatia all'Italia

alle Olimpiadi di Anversa

ANVERSA, 9. — All'arrivo della pattuglia dei lancieri di Milano si è formato un corteo al quale hanno preso parte gli allievi della Accademia Navale di Livorno, i marinai della «Ferruccio» e le società italiane. Il corteo si è recato al palazzo municipale ove ebbe luogo un ricevimento al quale sono intervenute numerose autorità civili e militari.

Sono stati pronunciati vari discorsi inneggianti all'amicizia italo belga, quindi il corteo si è ricomposto e si è recato alla casa italiana ove era stato preparato un banchetto. Nel pomeriggio l'ambasciatore italiano si è recato ad un ricevimento offerto dal comitato delle olimpiadi di Anversa il cui presidente gli ha dato il benvenuto.

L'ambasciatore ha espresso i suoi augur. per l'avvenire di Anversa il cui borgomastro ha fatto gli elogi dell'Italia. Quindi ebbe luogo una «garden party» e alla sera è stata tenuta una conferenza sull'Italia che ha avuto un grande successo.

Le difficoltà per l'emigrazione

nell'Europa Centrale

ROMA, 9. Un comunicato del commissariato della emigrazione rileva che numerose difficoltà si oppongono alla riattivazione delle correnti emigratorie specialmente verso l'Europa Centrale ove dal solo veneto prima del 1914 partivano circa cento mila persone all'anno. Per quanto riguarda la Germania, ad esempio, l'ufficio del lavoro dell'impero pubblica che il numero degli operai disoccupati è in continuo aumento. Dal primo luglio scorso era di 357153 in confronto di 321.126 del luglio 1919 e 297.185 del 15 giugno 1920. Ai disoccupati si debbono aggiungere per quanto riguarda i soccorsi 328.997 persone appartenenti alle famiglie dei primi.

Per la prossima importazione di animali riproduttori bovini dalla Svizzera

La recente deliberazione della Commissione Zootecnica Provinciale d'importare, oltre che torelli, anche femmine riproduttrici dalla Svizzera, ha prodotto una favorevole impressione sugli allevatori friulani i quali giustamente vedono in tale provvedimento un mezzo rapido ed efficace per la tanto desiderata ricostruzione del nostro prezioso patrimonio zootecnico.

La lunga esperienza del passato ha messo fuori discussione la necessità di preferire i riproduttori friburghesi ai Symmenthal, poichè questi ultimi (ormai lo si è ripetuto a sazietà) pur avendo delle caratteristiche assai pregevoli, specialmente per la produzione della carne e del latte, difettano di quelle attitudini dinamiche e di quella rusticità indispensabili per le nostre condizioni agricole.

Chi ha seguito il fortunato e graduale progresso nel miglioramento del nostro bestiame bovino, non può dimenticare i risultati veramente splendidi ottenuti con le importazioni di tori Friburgo p. s., che per la loro taglia vantaggiosa e per la riunione della triplice attitudine (carne, latte e lavoro), hanno prodotto quei magnifici incroci, così ben diffusi con la varietà friulana, coi quali abbiamo iniziata la ben meritata fama del nostro allevamento.

Ma in seguito, per accontentare le esigenze del mercato, ed in particolare dei negozianti toscani che facevano larga incetta di vitelli, e che mal tolleravano il mantello pezzato bianco-nero, si è abbandonato il Friburgo per andare nella vallata del Simmen, alla ricerca di torelli pezzati bianco-rossi, ottimi per correttezza di forme, ma alquanto ridotti di taglia, assai poveri di unghia e corti di gamba.

Il succedersi di tali importazioni aveva portato per effetto il soverchio ingentilimento della nostra razza con grave scapito del coefficente lavoro.

Da qui la necessità di ritornare alla primitiva fonte del Friburgo, ove si allevano separatamente soggetti a mantello bianco - nero e bianco-rosso dando la preferenza a questi ultimi e importando riproduttori friburghesi vestiti da Symmenthal, come con frase felice ebbe ad esprimersi il compianto dott. Romano.

Lunghe furono le discussioni e le polemiche su questo argomento, e le esagerazioni erano giunte a tal segno che vi fu un periodo nel quale bellissimi soggetti vennero esclusi dalla premiazione nelle mostre, unicamente perchè portavano qualche piccolo segno o macchia nera!

Per buona sorte questo ingiustificato esclusivismo non ebbe lunga durata, e gli stessi... puristi dovettero ammettere l'errore a cui si andava incontro continuando su questa strada.

Rimane assodato che l'importazione dei Symmenthal p. s. non è assolutamente consigliabile, ed ora più che mai, trattandosi di rinsanguare la nostra razza, ridotta di numero ed alquanto deperita in seguito alla guerra ed alle conseguenti maggiori fatiche, cui ha dovuto sottostare per tale riduzione, s'impone la necessità d'importare soggetti forti e robusti, andandoli a ricercare nel Friburgo senza tante meticolosità nei riguardi del mantello e senza trascurare, per quanto è possibile, le esigenze del nostro mercato.

A tali concetti, non dubitiamo, vorrà ispirarsi la Commissione per gli acquisti la quale, come venne annunciato, sarà composta di elementi di provata competenza.

Ed ora auguriamo che, superate la difficoltà internazionali per lo scambio con la Svizzera di animali grassi con animali riproduttori, possa tra breve essere attuata la felice iniziativa della benemerita Commissione Zootecnica provinciale friulana.

V. Nusel.

✱

La distribuzione della crusca

affidata ai consorzi granari

ROMA, 9. — Per troncare ogni speculazione da parte di ingordi intermediari, l'on. Soleri ha stabilito che a decorrere dal prossimo settembre, la distribuzione della crusca e del cruschello venga affidata ai consorzi granari provinciali, che vi provvederanno mediante cessione esclusivamente agli enti e cooperative agrarie che esercitano il commercio di materie utili all'agricoltura e ai consumi.

Gli enti, le cooperative ed i comuni rivenderanno detti sottoprodotti soltanto per il diretto consumo.

A garanzia poi di un'equa distribuzione il consorzio granario sarà assistito da una commissione presieduta dal presidente del consorzio stesso e composta dal direttore delle cattedre ambulanti e da tre rappresentanti degli enti agrari della provincia.

Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso della crusca e cruschello (che non potrà in nessun caso superare le lire 60 al quintale, per merce resa al mulino in tela del compratore) sarà fissato in ciascuna provincia dal prefetto sentita la commissione predetta e previa approvazione del commissario generale; mentre il prezzo di vendita al minuto verrà fissato in ogni comune dalla giunta comunale.

Cronaca delle Provincie

DA GEMONA

La festa del Castello

Ci scrivono, 9:

La festa del Castello è riuscita come meglio non poteva riuscire: indimenticabile, come s'era previsto.

I preparativi, che sabato mattina dovettero essere sospesi causa la burrasca che imperversava, poterono nel pomeriggio essere ultimati, mercè il disinteressato intervento di Eolo, che dalla Carnia (dove dicesi essere in villeggiatura) cominciò a soffiare di buona lena, spazzando il cielo dalle nubi importune.

I festeggiamenti, diciamo così di preludio e di contorno alla festa notturna del Castello, pure tutti riuscirono splendidamente.

La recita

Ancora sabato sera essi ebbero inizio con la recita dei nostri bravi filodrammatici al Teatro Sociale. Vi assistette un pubblico distinto e numeroso: tutti i palchi erano occupati. La bella, ma difficile, commedia del Lopez «Mario e Maria» si ebbe una esecuzione artistica superiore ad ogni elogio e gli spettatori non furono parchi di applausi.

La signorina Antonelli, protagonista, si confermò ancora una volta quale venne giudicata: una vera attrice. Fu ben meritata da battimani calorosi e generali. La coadiuvarono egregiamente le signorine Gemma Peressutti e Gina Caligaris, molto applaudite. Gli uomini indistintamente bene: si distinsero per le loro parti speciali i sigg. Carlo Elia, Giuseppe Fachini e Madrassi, che si ebbero applausi anche a scena aperta, come le signorine.

Durante gli intermezzi suonò il Circolo Mandolinistico Gemonese, in modo veramente encomiabile, tanto da dover bissare vari numeri del programma svolto.

La gara di foot-ball.

Al mattino, ieri, nel campo sportivo, si disputarono un match di foot-ball le seconde squadre dell'Unione Sportiva Gemonese e dell'A. Sportiva di Osoppo. Partita molto animata.

Al 32.o minuto del primo tempo Gemona segna il primo punto e al 41.o minuto il secondo.

Nel secondo tempo nessuno segna, così che la partita venne vinta dalla squadra Gemonese per due a zero e ciò per merito specialmente dei due giovani giuocatori: Canciani, centro-avanti ed Albano Elia portiere.

La consegna di due apparecchi di protesi

Nella sede del Circolo «Sempre Verde» alle ore 11, con intervento delle Autorità e Rappresentanze cittadine, vennero consegnati ai due mutilati di guerra, sigg. Zamolo e Cosetti, due apparecchi di protesi, brevetto «Fantoni», di cui parleremo prossimamente. Il sig. Giovanni Fantoni ed il di lui fratello Achille, esecutore del riuscitissimo lavoro, fornirono delucidazioni sul funzionamento dei due gambali, chiamiamoli così, funzionamento che agisce benissimo, come lo mostrarono i mutilati appena loro furono applicati gli apparecchi stessi. Tutti i presenti elogiarono vivamente il sig. Fantoni il quale, durante la guerra, seppe accapararsi a Roma, a Bologna ed altrove, un buon nome per i suoi lavori del genere.

Il sig. Quinto Pittini, vice-presidente del «Sempre Verde», ringraziò vivamente gli intervenuti. Lo seguì il sig. Ettore Pittini, vice-presidente della Sezione Combattenti, il quale ebbe toccanti e fiere parole per l'opera svolta dai combattenti e contro quella male iniziata, male continuata e più ch'emale predicata, che tenta denigrare tale loro opera. L'avvenire dimostrerà il benefici numerosi che la guerra ha fruttato, la santità dell'ideale per cui s'è combattuto. S'è fatta, s'è dovuto fare la guerra per abbattere la guerra. I combattenti sono stati, sono e saranno ancora i più forti, checchè se ne dica dagli altri.

Venne cordialmente applaudito e felicitato con belle parole dal sig. cav. ing. G. Batta Zozzoli.

Servito che fu il vermouth d'onore, la bella e affettuosa cerimonia, ebbe termine.

I due apparecchi di protesi consegnati ai due suddetti mutilati, vennero donati dal «Circolo Sempre Verde» il quale si merita una viva lode.

Le corse

Alle 15.30 ebbero inizio le corse indette dalla Unione Sportiva Gemonese. Punto di partenza la Piazza Umberto I. Molto pubblico. Grande divertimento. Molte bene organizzato il tutto.

Durante le corse suonò la fanfara del Battaglione Morbegno, gentilmente concessa.

I risultati

Circa ciclistica (km. 13): 1. Crippa Albino dell'U. S. Gemonese, in minuti 27 — 2. Piussi Erminio di Buia — 3. Casasola Valentino dell'A. S. Osoppana — 4. Fantoni Fausto dell'U. S. Gemonese. Gli inscritti erano sette.

Corsa podistica (km. 3, giro di Gemona): 1. Aita Augusto di Buia in minuti 12 e 32 secondi — 2. Marini Luigi dell'U. S. Gemonese — 3. Desiderato Virginio di Buia — 4. Placereani Daniele di Montenars — 5. De Angeli Luigi dell'U. S. G. — 6. Cucchiaro Pietro di Gemona. Inscritti 19.

N. B. - Il secondo arrivato in questa corsa fu il giovane sig. Galanti Ugo dell'Ass. Sportiva Udinese, il quale però dovette essere messo fuori concorso, perchè la gara era riservata ai soli giovani dilettanti del Mandamento.

Corsa podistica (100 metri) 12 inscritti: 1. Valerio Giovanni dell'A. S. Osoppana — 2. Londero Mario dell'U. S. Gemonese — 3. Sormani Vittorino id. id. — 4. Aita Augusto di Buia.

Corsa con le carriole: 1. Fantoni Fausto — 2. Brusutti Luigi — 3. Tuzzi Enrico — 4. Forgiarini Luigi.

Corsa nei sacchi: 1. Forgiarini Luigi — 2. Londero Enrichetto — 3. Forgiarini Emilio — 4. Jop Giuseppe.

La festa notturna

Dopo le corse (alle 18) la popolazione s'incanalò per la riva del Castello, chiamata irresistibilmente dalla sonora e vibrante voce del campanone.

In poco tempo il giardino inbandierato, adorno di palloncini multicolori e così bello di per sè stesso, si vide ingombrati tutti i suoi viali, tutti gli spiazzi.

A tutto era stato disposto. Dire, anzi ripetere le frasi di ammirazione che uscivano dalle labbra dei visitatori è impossibile! Uno spettacolo di bellezza.

Ma la festa doveva raggiungere il suo culmine, più tardi, quando ormai calate le prime ombre della sera, ad un tratto s'accesero le innumerevoli lampadine elettriche disposte per ogni dove, in ogni angolo, lungo tutti i viali, i sentieruzzi, le piazzole, i piazzali, le terrazze, ecc. e s'illuminarono le centinaia di palloncini appostati, come delle gigantesche lucciole multicolori, tra le verdi fronde degli abeti, dei pini dei bossi e delle altre piante.

Un incanto, una apparizione fantastica non inferiore a quelle magistralmente descritte nei libri dei maghi e delle fate. Indimenticabile.

Splendido lo stellone illuminato sovrastante l'alta torre castellana.

Il Signor Pietro Bonfadini, ideatore e costruttore di esso, come pure dei palloncini alla veneziana che egli seppe artisticamente disporre nel vasto giardino, si merita i più vivi elogi, come del pari, veramente degni di gran lode sono i signori Marini e Bertossi, che attesero all'impianto elettrico del giardino stesso, impianto riuscito sia come disposizione, che per il risultato, perfettamente.

Dopo cena la folla crebbe: Gemona fu si può dire tutta lassù; tanti e tanti i forestieri entusiasti più che tutti. Dal basso, esternamente, il castello sembrava un gigantesco e magico albero di Natale. Devono averlo goduto in modo straordinario fino lontano, giù, giù nella pianura, dappertutto in giro, per le ville, i paeselli circostanti.

Un servizio inappuntabile di buffet. Egregiamente i concerti della banda della «Pro Glemona» e della fanfara degli alpini. Gustosissimi ed applauditi i concerti mandolinistici e i cori, alternantisi nelle varie adatte località del giardino.

Un cielo terso, terso; stellato appieno e un temperatura dolce di primavera: una delizia insomma.

La splendida festa notturna si protrasse fino a stamane, animatissima.

Il Sig. Lodovico Giovio, Presidente della «Pro Glemona» come gli altri membri della direzione e del Consiglio possono ben essere pienamente soddisfatti dell'esito della festa da essi progettata ed attivata, festa che, come dissi rimarrà indimenticabile in tutti che la godettero destando continuamente il desiderio di vederla ripetuta.

Che è quello che speriamo.

Il tesoro — Sabato vennero riportati alle loro sedi qui, il tesoro e i capolavori d'arte che erano stati posti in salvo nelle città dell'interno, durante la guerra.

Nel disastro di Reana — La fulminea notizia della tragica morte dell'egregio sig. Peccol Eugenio, giunta qui sabato poco dopo il disastro ferroviario di Reana, impressionò vivamente l'intera cittadinanza che lamenta, nel povero morto, un cittadino esemplare ed emerito industriale che molto avrebbe fatto ancora per la nostra Gemona.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

Nuovo caffè — E' quello che hanno sabato aperto i sigg. Fratelli Stefanutti fu Tomaso.

Ambiente bello, arredato egregiamente, fornito signorilmente. Esso trovasi in Piazza Vittorio.

Auguriamo prosperi affari.

Da AMPEZZO

La Cooperativa Ampezzana di lavoro, ci comunica questa lettera, aperta al signor Fior da Verzegnis, perito in Udine:

Ci reca oltremodo meraviglia l'apprendere, da fonte seria, un incidente increscioso provocato dal sig. Fior, perito in Udine, che ha molto irritato gli operai della Cooperativa di Lavoro di Ampezzo, i quali si sono astenuti dallo infliggergli la meritata lezione, in vista della sua giovane età della inspiegabile improntitudine di giudizi che non aveva veste, nè motivo per pronunciare a danno di onesti lavoratori.

Noi non sappiamo da che parte ci sia qui piovuto questo sportman col quale nulla abbiamo mai avuto in comune e che, a sua volta, si occupa troppo degli affari altrui. Infatti si è permesso su di un lavoro approvato, ed anche lodato da tutti, e diretto da rispettabili e seri professionisti di scalzare e rimuovere parte di opera nostra, manifestando giudizi che ci meravigliano per la loro tendenziosa incompetenza.

Ciò è avvenuto sulla strada Ponte Maina Sauris e quel signorino occuperebbe molto meglio il suo tempo fra queste fresche aure, anzi che a denigrare Istituzioni che fanno del loro meglio per mantenere il loro credito, ad occuparsi dei fatti suoi.

In questi farà bene ad applicare il suo spirito dove sembra ne abbia più sentito il bisogno.

Il latino è chiaro e crediamo che per una prima volta possa bastare.

Cooperativa Ampezzana di lavoro — Il Presidente: **Benedetti**

Da CIVIDALE

Ballo. — Ci scrivono, 10:

Sempre in tema di fenomeni ora assistiamo ad uno abbastanza grave. La frenesia del ballo. Frenesia nel vero senso della parola perchè non passa festa che nei dintorni della nostra cittadina non vi siano cinque almeno «brate danzanti» (ora si usa chiamare così i comuni balli popolari) con grande scapito della borsa e quello che più preme della moralità della nostra gioventù.

Noi senza fare i moralisti abbiamo constatato che i moderni balli in voga non tornano certo a decoro delle nostre vaghe donzelle!

Si esagera effettivamente troppo, per non rimanerne scandolezzati. Noi non possiamo capire da che cosa dipenda tutta quella facilità nel concedere licenze da ballo anche in giorni feriali, perchè in tempi peggiori e meno civili si ballava si e no, una volta alla settimana e in un solo posto e per di più con le dovute regole di educazione morale. E' il caso di domandare dove tanta nostra gente ove andato si affanna per ottenere i risarcimenti dei danni di guerra, o lavoro, trovi i denari da sprecare in un divertimento che è ormai diventato una scuola di cattivo costume.

Ci appelliamo fiduciosi alla nostra superiore autorità, perchè abbia a mettere un freno a tanto malanno e speriamo che anche qualche nostra istituzione educativa non cerchi troppo spesso di sviare la gioventù che le è affidata, in esercizi fisici fuori programma.

Alcuni Padri di famiglia.

GRAVE CADUTA. Ci scrivonon 10: Ieri sera dalla mezzanotte al tocco, certo Borrini Giuseppe ex guardia notturna, trovandosi, non si sa per quale motivo, ma probabilmente per un bisogno corporale, alla estremità di via dei Mulinus, sul margine della strada senza riparo, precipitò, da una altezza di oltre cinque metri, nel sottostante greto. Rimase groviglíato fra i greti e gli sterpi fino questa mattina, i di cui pietosi lamenti vennero all'orecchio dei passanti, i quali lo liberarono dalla infelice e dolorosa posizione, trasportandolo a braccia all'ospedale civile in condizioni gravissime.

Onorare beneficando. Il signor Giuseppe Tomasig per onorare la memoria del fratello Gio. Batta, testè defunto ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 ed il signor Bellina Dino in morte di Tomasig Gio. Batta lire 3. La Congregazione ringrazia.

Da VERZEGNIS

La nostra piaga. — Ci scrivono, 10:

La lingua batte dove il dente duole ...e batterà sempre. Sicuro, sigg. dell'avviatissima nostra Azienda comunale, il bosco floridissimo che avete così egregiamente sfruttato — vi onoreremo di un busto per perpetuare la vostra memoria — e sul quale un tempo facemmo le nostre più belle previsioni, quel bosco che ci doveva fare uno dei più ricchi Comuni della Carnia, è ora la nostra piaga...

Andatelo a cercare, ora, l'èsimo che dava il nome al nostro paese! Altro che verzuru: ceppi e crosta arsa...

Dunque il sig. Sindaco non ha voluto o creduto dare giustificazioni; dunque noi avremmo toccato inutilmente questo tasto tanto delicato... Ah, no, perdio!... tanto peggio... diremo noi quello che il sig. Sindaco o altri vorrebbe si tacesse... diremo che la verità è... cosa molto complessa e che la politica è un affare molto complicato. Complicatissimo per chi vuole essidersi comodamente su due staffe... diverse.

Vi sono giri, rigiri... sig. Sindaco, e talvolta può essere compromettente il trovarsi legati a persone verso le quali si hanno obblighi che bisogna pur soddisfare.

Precisiamo. Settembre 1914. Vendita del bosco di Lumcis alla Cooperativa Carnica di Consumo. Così la voce ufficiale. Ci si permetta però di dubitare sulla provenienza dei capitali impiegati nell'operazione. Una voce maligna ci assicura essere questo un segreto del personale dirigente la Cooperativa e di qualche pescecane di colore.... Comunque, non monta. Prezzo contrattuale: L. 2 lo stero, ridotto in seguito a L. 0.40 il q.le.

Ricordiamo di sfuggita che in quell'epoca, scoppiata la guerra europea, l'Italia, neutrale, si preparava febbrilmente per entrare in lizza con l'uno o l'altro gruppo delle potenze belligeranti.

Rileviamo ancora che Direttore dell'Ente acquirente del bosco era il sig. Cella Vittorio e sindaco del Comune di Verzegnis era... lui stesso. Meravigliosa coincidenza!!!

Ora ci si permetta di chiedere al signor Cella se, in qualità di primo amministratore del Comune egli poteva conchiudere un contratto con un Ente del quale, al tempo stesso egli era Direttore e quindi cointeressato. E gli domandiamo ancora perchè ebbe tanta fretta di lasciare il seggio sindacale tanto ambito, favorendo, si dice, la candidatura Billiani, suo subordinato e direttore della Banca Carnica. Questo, dopo conchiuso l'affare grasso.... per la Cooperativa. Ma benissimo; le cose a questo punto vanno a gonfie vele.

I maestri dietro le quinte tirano i fili che muovono i pupazzi sulla scena. Genialissima trovata....

I sigg. Amministratori eccepiscono non essere stato alcun altro compratore che avesse fatte offerte più vantaggiose e mettono in campo altra ragione per giustificare il loro operato: la necessità di far fronte al serio problema della disoccupazione...

Per carità, non infinocchiateci con questo pateracchio. Se c'era il grave pericolo della disoccupazione, ben altro il Comune poteva fare per porvi riparo.

Taluno di voi sapeva che la guerra, accrescendo d'un tratto la produzione e spostando i centri di consumo, avrebbe influito direttamente al rialzo sul mercato del legno: fenomeno che subito si avverò.

A quei «taluni» la smentita!

Ma vogliamo prescindere anche da questo fatto; che cioè la vendita del bosco si fosse o no potuta protrarre.

Resta il sospetto che l'Amministrazione è stata trascurata intenzionalmente e questo sospetto si aggiunge e si avvalora nel fatto sintomatico che nessuno cercò, nessuno s'interessò di revocare il contratto per quante disposizioni governative venissero a completare ed a modificare le leggi relative agli atti di commercio. Nessuno.

E la popolazione non fiatò. Forse per l'avversione che ha degli scandali; forse perchè desiderava vivere tranquilla nel lavoro, in pace; forse perchè aveva una fiducia illimitata nella dirittura, nell'avvedutezza dei sigg. preposti all'Amministrazione.

Sta di fatto che da Verzegnis circa un milione di quintali di legno, combustibile e da lavoro, è uscito, per la metà tagliato sulla strada carreggiabile e di facile ammassamento ad cessa: cifre eloquenti: ceduto a L. 0.40 il q.le, fu rivenduto a lire 6 e L. 11 il q.le.

Questo per la verità.

La qual fe, se ormai non porterà gran che di utile al nostro Comune, giacchè quasi tutto il bosco è uscito, serva almeno a mettere nella vera luce coloro che della nostra ricchezza sono stati, direttamente o indirettamente, i dilapidatori.

C. Lucem.

Da CASIACCO

Le nostre scuole. — Ci scrivono, 10:

Al R. Provveditore degli Studi di Udine

I sottoscritti padri di famiglia di Casiacco rivolgono preghiera alla S. V. I. onde voglia prendere provvedimenti adeguati ai bisogni della aumentata popolazione, onde l'istruzione pubblica possa dare quei risultati che ai dì nostri è doveroso esigere nell'interesse e per la dignità del Paese e perchè i nostri emigranti possano non arrossire all'estero della propria ignoranza.

Da molti anni si attende la suddivisione dell'unica scuola in maschile e femminile, dato il forte incremento degli allievi e la istituzione della quarta classe progettata dalle superiori autorità scolastiche nell'anno decorso.

Nulla si oppone all'effettuazione dei suddetti provvedimenti, neppure la mancanza di locali addatti, poichè in paese se ne possono avere in affitto in attesa del nuovo edificio scolastico per la cui costruzione sono in corso le relative pratiche.

Nella speranza di essere esauditi con sentiti ringraziamenti, obbl.

Alcuni padri di famiglia.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Manifestazione sportiva. — Ci scrivono, 9:

Anche la fiorente Società Sportiva «Virtus» ha voluto far assistere i pasianesi, ieri, ad una bella manifestazione sportiva.

Pur attraverso dei sacrifici pecuniari, ebbero luogo due belle gare di foot-ball.

Alle ore 16 precise la seconda squadra di detta Società scendeva sul locale campo sportivo per incontrarsi con la prima del Talmassons F. B. C.

La migliore tecnica dei pasianesi fece sì che vincessero per 11 a 1. I migliori uomini in campo furono Mattioli, Fabris C. e Laurenti, per la «Virtus»; pel Talmassons il capitano.

Alle ore 18 s'iniziò la gara tra la prima del «Palmanova» e la prima della «Virtus». La gara, per la maestria dei giocatori, assunse ad una bella competizione calcistica. Difatti si potè ammirare delle belle combinazioni intessute dagli avanti delle due squadre. La partita s'inizia con una fuga velocissima della prima linea del Palmanova, tosto ricacciata dagli alves della Virtus. Dal Dan IV, che veste la maglia rossa del Pasian, ricevuto il pallone, lo passa di precisione a Mattioli che lo allunga a Moretti; Moretti tira in goal da circa venti metri, il portiere del Palmanova Lepager tenta inutilmente la parata poichè il pallone è già entrato. Un urlo del pubblico ed il goal è segnato. Il Palmanova tenta ora con tutti i mezzi per pareggiare e malgrado i virtuosismi di Latella la ripresa finisce con 1 a 0.

La seconda ripresa denota un nervosismo crescente nel Palmanova che non può assoggettarsi alla superiorità dei Pasianesi, e ciò è a loro danno poichè Pellizzari in una felicissima combinazione con Moretti riesce ad infilare con un tiro magistrale l'angolo destro del Palmanova. Il pubblico di Pasiano, che vede la vittoria dei suoi beniamini, vittoria insperata, incita i giuocatori a migliorare la posizione. Il Palmanova reagisce e pure facendo pressioni sull'arbitro riesce a segnare l'unico goal a suo vantaggio. A pochi minuti dalla fine dopo un'infinità di vari attacchi alla rete del Palmanova, difesa magistralmente dal Lepager, Dal Dan IV riesce a segnare il terzo goal. E' da notarsi il goal concesso dall'arbitro non sembrò al Palmanova regolare per un «mani» insussistente che credettero di vedere commettere dal Dan Dan. Cosicchè con atto poco sportivo si ritirò dal campo.

Salutiamo con vivo piacere la duplice vittoria della Virtus ed auguriamo sempre miglior fortuna. Il Palmanova alla fine mandò il suo hurrà alla A. S. Udinese invece che al Pasian dicendo che ben due (due) giocatori di detta Società giocavano col Pasian. Per la verità il solo Dal Dan che si trovava di passaggio è estraneo a detta Società, mentre il Moretti da ben 9 mesi si trova qui domiciliato e socio.

La squadra vincente: Romano — Rainis — Fabris E. — Monterisi — Del Guasto — Pellizzari — Gretti Lo Mattioli — Dal Dan IV.o — Greatti II.o

Da FANNA

Pro Monumento. — Ci scrivono, 9:

Domenica 8 agosto il ridente paese di Fanna diede prova di alto patriottismo. Un alacre Comitato di volonterose persone volle e seppe approntare, superando non lievi difficoltà ed avversità da parte dei soliti imglantenti oppositori bianchi, una festa da ballo con lotteria a premi, a totale beneficio del monumento ai prodi caduti in guerra. Il concorso della gente fu grandissimo, anche dai paesi limitrofi, dando alla festa un aspetto imponente ed un incasso rilevante. Il Comitato promotore, vivamente ringraziando l'egregio sig. Sindaco per il suo interessamento e appoggio dato alla festa, la Società Operaia per l'offerta gratuita della sua vasta sede, la Cooperativa di Consumo e la sig.na Fittame Giuditta per i regali fatti alla lotteria, tutti coloro, e in particolare il violinista sig. Plateo Luigi, che disinteressatamente diedero la loro opera, ha il piacere e la grande soddisfazione di comunicare l'esito generale della riuscitissima festa:

Incasso lordo, L. 5142.25 — Spese complessive, 1084.50 — Ricavato netto L. 4057.75, somma versata all'ill.mo sig. Sindaco di Fanna.

I quattro numeri della lotteria estratti e corrispondenti ai quattro premi, sono: 772 — 256 — 2186 — 478. — I premi si trovano a disposizione dei vincitori presso il sig. Girolami Bruno e quelli non ritirati entro il 25 corrente saranno venduti al migliore offerente ed il ricavato verrà aggiunto all'utile precedente; il totale andrà a beneficio dell'erigendo monumento, semprechè questo venga eretto in una piazza del Paese. Si avverte che presso il segretario del Comitato, Girolami Bruno, si trovano tutti i documenti a dimostrazione della detta somma.

Il Segretario del Comitato
Girolami Bruno.

Da PALMANOVA

Tirannia bolscevica. Ci scrivono 10: Il «Lavoratore Friulano» di sabato u. s. riportava la seguente deliberazioni della locale Sezione Socialista:

«Sezione Socialista. — Comunicato. Sabato 31 luglio u. s. in convocazione straordinaria di questa sezione venne previa citazione, deliberata ad unanimità l'espulsione dell'inscritto Macoratti Giovanni per il seguente motivo: Partecipav in forma ufficiale quale consigliere della S. O. di M. S. ed I. alla cerimonia patriottica per la consegna della croce di guerra alla bandiera del comune. La Sezione».

Si può essere più buffoni di così! — Altro che idioti e nefandi di turatiana memoria.

Questo è un altro saggio di quella libertà che i massimalisti nostrani vorrebbero instaurare nel nostro paese; ed è di ieri l'invocazione dell'on. Ciccotti per l'avvento della barbarie orientale nei paesi civili d'occidente. Il trattamento fatto al Macoratti dovrebbe far cadere le bende che ancora ricoprono gli occhi dei nostri lavoratori e spingersi a dare la risposta che meritano a questi organizzatori che trattano i compagni come pecore, indegne di avere una volontà.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Telefono pubblico — Ci scrivono, 10:

Siamo già a quasi due anni dalla liberazione nemica e il nostro Capoluogo abbenchè sia un centro abbastanza importante, ancora non ha potuto vedere a funzionar il telefono pubblico. In altri centri, anche di minore importanza del nostro, da tempo il telefono funziona regolarmente.

A chi la colpa?

A S. Vito nessuno si muove, al riguardo, bensì si continua a mormorare e a lagnarsi in proposito.

Certo che tutti i vecchi abbonati rinnoverebbero con piacere i loro contratti scaduti e ce ne sarebbero tanti altri che si abbonerebbero specie chi tiene affari e chi ha del commercio.

Ci auguriamo che le nostre autorità facciano pressione presso la direzione dei Telefoni e far sì che anche a S. Vito un simile servizio possa funzionare come per lo passato.

PAOLO-CARLO PECILE

animo buono e gentile, modesto e generoso, dopo tre anni di guerra combattuta in prima linea, meritandosi la medaglia al valore e due croci di guerra, nei giorni in cui dopo intensa preparazione stava per laurearsi in ingegneria, colpito da terribile malattia, ebbe troncata nel fiore la sua giovane e promettente esistenza.

I genitori DOMENICO PECILE e CAMILLA ECHLER, la sorella ANGIOLA ed i parenti tutti, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La presente è in luogo di partecipazione personale.

La salma sarà trasportata da Padova a Udine ed i funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo dalla Chiesa di S. Giacomo.

Udine, 9 agosto 1920.

La Società Musicanti Banda Municipale partecipa la dipartita dell'amato socio

Antonio Dalla Pietra

Tutti i soci sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi, 11 agosto, alle ore 19, muovendo da via di Mezzo, n. 10.

La Presidenza.

R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine

Come da avviso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» n. 174 del 24 luglio e nel «Foglio Annunzi Legali» della R. Prefettura di Udine, n. 7 pari data, il giorno 21 c. m. si terrà l'appalto d'asta ad unico incanto per la costruzione di un fabbricato da adibirsi a sede del Laboratorio.

Documenti preliminari di rito entro il 14 c. m.. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Laboratorio, via dal Sale, nelle ore d'ufficio.

Udine, li 9 agosto 1920.

Da PORDENONE

La grande americana Ci scrivono, 10:

Organizzata dallo S.C. Internazionale, avrà luogo domenica 15 agosto, una grande corsa a coppie all'americana, per la disputa della «Coppa di Ferragosto Km. 75 giri 290 di pista del nostro Giardino pubblico.

Ad ogni 50 giri vi sarà un traguardo e la classifica sarà fatta per punti. La corsa è libera a tutti i dilettanti. Precederà l'Americana una gara di velocità, m. 1000, batterie e finale. Fra le coppie più importanti tiamo le coppie Cunettà-Canavese, Dorbo-Maniago, Ambrosetti-Mingot, Moras-Piccini. L'attesa è vivissima per l'incontro fra la coppia Cunetta-Canavese e Dorba-Maniago. — 1. premio due coppe artistiche — 2. premio due medaglie d'oro — 3. premio due med. vermeille grandi — 4. premio due med. vermeille medie.

Dopo la riunione avrà luogo il grande festival, con scelta orchestra, su vastissima piattaforma.

La Lega Lavoranti Barbieri, riunitasi nei locali della Camera del lavoro, assistita dal presidente della Lega dei Lavoranti di Udine sig. Costariol Ferruccio, deliberarono di presentare alla classe padronale un memoriale per miglioramento delle condizioni.

Società Cacciatori - La prima denunzia. — Il socio sig. Barbaro Emilio di Corva ha denunziato tale Martin Alfredo, perchè cacciava senza licenza. La Società Cacciatori ha girato la denunzia all'autorità giudiziaria.

Per togliere od almeno limitare il bracconaggio, è necessario l'interessamento dei soci e dei cittadini.

Si facciano denunzie alla Società e la Società provvederà.

—=*=—

DA GORIZIA

Echi della storica festa

Questa lettera, in data del 9 agosto, ci è pervenuta con due giorni di ritardo. Non sappiamo a chi attribuire la colpa di tale ritardo che non è il primo — e pur troppo non sarà l'ultimo — ed è avvenuto, come altra volta, per strana avventura, proprio in occasione di una grande festa di importanza nazionale.

Gorizia 9 agosto 1920

(V. M.) Il colle che il nimbo della gloria circonfonde e l'aureola dell'immortalità incorona, il sacro e divino colle del Podgora che fa sussultare oggi di più intensa commozione e ci umilia con una più sommessa e tacita reverenza. Il candido monolito che quale faro su esso ergesi per segnalarlo a molte miglia lontano per ricordarne, con forza irresistibile pure agli apatici le gesta meravigliose e prodigiose dei fanti d'Italia e per ammonire sulla presenza immediata della città sacra all'Italia per l'attesa angosciosa e per il sovrumano sforzo preteso sino all'avventurato 8 agosto 1916 onde divenire libera ed affrancata, fu oggi benedetto ed inaugurato con rito esprimente l'armonico connubio fra le religione e la patria.

Sul colle, di cui il profetico istinto popolare nomava Calvario il cocuzzolo, poichè era negli eccelsi disegni prescritto che dovesse divenire il calvario della passione d'Italia, così divenne l'ultima sosta, la più dolorosa, la più straziante, ma la più risplendente sul cammino di spine dell'esercito liberatore della città, oggi convenivano numerosi, quasi a meta di un pellegrinaggio votivo e soldati e cittadini.

Gorizia si destò di buonora svegliata dai lieti concenti delle musiche militari e dalle salve dei cannoni e si drappeggiò presto nel tricolore. — Sin dalle 7 venivano presi d'assalto i mezzi di trasporto disponibili per essere presto sul Podgora, ove un'ansia irresistibile pareva spingere tutti. — Molti si recavano a piedi, ritenendo agevole l'impresa, in grazia alla leggera brezza mattutina.

Molto prima delle 9 ora fissata per la cerimonia d'inaugurazione una grande folla era già schierata sullo spiazzo, nel cui centro s'erge l'obelisco. Vi si schierarono i soldati, fra cui i baldi legionari di Fiume, le Società con bandiere e dei ginnasti vi comparvero le autorità: il sindaco commendator Bombig, il commissario provinciale dottor Pettarin, il Commissario del distretto avv. cav. Gottardi, S. E. il principe arcivescovo mons. dottor Sedej, in grande pompa, con alcuni canonici.

All'improvviso echeggiarono tre colpi di cannone e le musiche intuonarono, fra acclamazioni, la marcia reale. Era il segnale dell'arrivo del comandante della divisione di Gorizia magg. gen. cav. Ferrari.

Questa energica e simpatica figura di soldato cominciò a parlare con un accento caldo e preciso, fra la più desta attenzione dei presenti.

Ordinò anzitutto che fosse levata la tela, che copriva le iscrizioni del monumento e quindi narrò, con dei tratti di somma efficacia, le vicende dell'epica lotta, che si conchiudeva con la presa della città di Gorizia.

Ed alla narrazione, fatta con elevatezza d'intenti, il generale Ferrari fece seguire l'esortazione svelando tutto l'animo suo, riboccante d'immenso affetto per l'Italia; l'esortazione ad ogni onesto cittadino specialmente ai reduci soldati di cooperare al fine di assicurare un fecondo e tranquillo ritmo alla vita nazionale.

Nel suo magnifico discorso il comandante della divisione di Gorizia, volle pure associare il nome di questa città a quello di Fiume nella grande ed eroica passione affrontata per divenire italiana.

Indi si compì il rito sacro; dall'arcivescovo fu benedetto il nuovo monumento, innanzi ad esso fu da lui recitata una messa bassa e impartita l'assoluzione ai morti, ai morti gloriosi, cui Gorizia deve la perenne salvezza. La cerimonia sul Podgora aveva fine alle 10. Quando lo spiazzo intorno all'obelisco si sfollò avemmo agio d'osservare le innumerevoli corone di fiori, di cui era stata fatta offerta e che erano state appoggiate insieme a mazzi di fiori, all'obelisco stesso: v'era una corona del comune v'era una della provincia, v'erano corone d'ogni sodalizio e, oltre ogni idire, ammirate quelle offerte a nome di Gabriele d'Annunzio e proprio dai legionari fiumani che pur sul sacro Podgora vennero fatti segno al più fervido e caloroso consenso di entusiasmo.

Alle ore 11 seguì nel Teatro Verdi affollatissimo, da capo a fondo, la commemorazione della giornata: la commemorò, con degna parola, in cui si percepiva l'elevatezza di pensiero e la nobiltà del sentimento, il nostro prof. Venezia, vestito in divisa di capitano.

Il prof. Venezia fece irrompere un canto di sublime poesia magnifica per la forma e per il concetto, che commosse e suggestionò.

L'epica lotta, coronatasi con la liberazione di Gorizia fu da lui evocata e insieme furono da lui enumerate le alte ragioni ideali che doveva mettere in guerra l'Italia e attraverso a tanti dolori ed angoscie, a persecuzioni e di patiboli, esperite dall'esecrato Absburgo, renderla trionfatrice.

Accennò alla trista congiura dei sedicenti amici e dei nemici interni per strapparle i frutti della vittoria o per gettarla nell'inquietudine. Ed esortò infine gli italiani ad essere per i nostri morti desti e pronti, con il pensiero e contlazione. (Applausi interminabili così durante il discorso, come in chiusa dello stesso).

Il ten. Graziani recò il saluto dei legionari fiumani, ringraziò il generale Ferrari per le parole affettuose, con cui accennava a Fiume ed assicurò i cittadini, come in questo giorni palpitasse con il loro, il cuore del comandante d'Annunzio (acclamazioni entusiastiche a Fiume ed a Gabriele d'Annunzio).

Parlò infine l'avv. Giunta a nome del Fascio triestino di combattimento offrendo anzitutto a nome di esso delle magnifiche corone di fiori, con nel mezzo la fiammeggiante alabarda triestina, che non si arrivò a tempo di recare sul Calvario.

L'avvocato Giunta, con quella naturalezza e spontaneità di espressione, proprie dei toscani, cui è famigliare la parlata tersa e fluida come un rivo incatenò l'attenzione del pubblico. E con degli scatti, con degli ironici accenni svolgendo delle argomentazioni piene di brio e di vivacità criticò e sferzò le debolezze della gente italiana di fronte ai suoi veri nemici contro cui ci vorrebbe invece l'energia più franca e risoluta. Nè di riguardi, nè di blandizie è più il caso di parlare, altro ci vuole oggi.

Dice anzi che come recentemente pure in seguito per ogni italiano ucciso si dovrà rispondere con dei vespri triestini, o goriziani.

L'avvocato Giunta fu fatto segno alle unanimi acclamazioni.

In chiusa fu suonato l'inno di Garibaldi.

Nel pomeriggio si inaugurò il campo sportivo, l'immenso campo sportivo, fatto sorgere dal militare, sulla Campagnuzza.

Alla presenza dei generali Ferrari e Perris, di ufficiali d'ogni rango, di diverse autorità e di numeroso pubblico, si svolsero contemporaneamente i diversi giuochi ginnici fissati dal programma, i giuochi continueranno domani, così nella mattinata, come nel pomeriggio.

E' stato di chiusa alla giornata d'oggi il trattenimento in piazza Cesare Battisti. Ma mentre ua immensa folla si pigiava nella piazza, un insolito movimento si osservava nelle vie principali della città; vi era gente dappertutto per godersi l'illuminazione.

Fantastici scherzi di luce si compivano sul Castello, dei razzi luminosi scendevano sui colli e dai colli inveroceva la città i potenti sprazzi di riflettori.

Gorizia 9 agosto 1920

La festa di lunedì

Stamane un imponente corteo, cui partecipavano le autorità, i sodalizi cittadini, con bandiere, le musiche dei reggimenti 13.o e 14.o fanteria, i legionari goriziani Fiume si recava al cimitero degli eroi in via Cappuccini, portando quale tributo di affetto e di riconoscenza ai gloriosi che con il sangue e con la morte, suggellarono la nostra redenzione.

Il generale Ferrari e il sindaco commendator Bombig dissero delle commoventi parole adeguate al momento di intima e profonda devozione.

Dal cimitero, il corteo si diresse per la via XXVI maggio e Corso Vittorio Emanuele innanzi alla facciata del Teatro Verdi, su cui per cura del «Fascio pro rinascita di Gorizia» fu scoperta una lapide ricordo della liberazione di Gorizia.

Il segretario del Fascio Gian Vittorio disse delle vibrate parole per spiegare l'intento propostosi dal sodalizio nel fare immurare la lapide. Rispose bene augurando il sindaco commendator Bombig. A lui seguì per legionari fiumani, il tenente Graziani. Il popolo presente scattò al grido di viva Fiume, viva d'Annunzio. Infine parlò applauditissimo il colonnello Mercalli.

La lapide sulla facciata del teatro reca la seguente semplice iscrizione, dettata dal prof. cav. Girardelli: — Questa lapide — che ricordi nella sua modestia — La redenzione della nostra città — Dal turpe servaggio austriaco — Il Fascio pro rinascita di Gorizia — Volle qui inaugurata — Il IX Agosto MCMXX.

Appena finita la cerimonia il corteo si ricompose e si mise in moto per il corso Verdi fino a giungere in via Giosuè Carducci. Essendosi scorta la sfilanza della bandiera nazionale dal palazzo arcivescovile, partirono dei fischi generati quasi da un solo impulso di sdegno e fu ripetuto il grido di fuori il clero slavo.

Il corteo ritornò giù per il corso Verdi e per quello Vittorio Emanuele si sciolse alla altezza del caffè Garibaldi.

Oggi nel pomeriggio continuarono le gare del resto già riprese alla mattina per alcune ore, al campo sportivo.

In chiusa alle gare, circa alle ore 20, il generale Ferrari, assistito dal generale Perris, dal sindaco e dalla Giuria procedette alla premiazione dei vincitori, a cui furono distribuiti dei magnifici doni, pervenuti da diverse parti, specialmente da alte personalità militari.

Tosto fattasi notte, mentre si era ripigliata la festa in piazza Cesare Battisti, fu ripetuta la magnifica illuminazione della sera innanzi. Al rumoreggiare del cannone in guisa di avere l'illusione di essere in mezzo ad un'azione guerresca, volteggiavano per la tersa atmosfera, delle variopinte stelline sorgevano all'improvviso delle luci fantastiche, scoppiavano qua e là degli incendi, che si spegnevano presto lasciando delle fitte colonne di fumo. Un colpo d'occhio dei più stupefacenti offriva il Podgora, su cui l'obelisco, segno della nazionale ricordanza per gli impareggiabili Eroi della guerra redentrice, era divenuto un tenue profilo di luce.

Per la buona riuscita delle feste va data lode anzitutto alle autorità militari e alla Associazione Nazionale dei combattenti che nulla lasciarono d'intentato allo scopo.

COMPAGNIA D'OPERETTE

L'apprezzata Compagnia di operette di Adriano Battaglini ha voluto prestarsi, con ogni impegno per offrire, in occasione delle feste commemorative degli spettacoli attraenti.

I bravi artisti si fecero applaudire con calore dal numerosissimo pubblico accorso al teatro.

Nella «Geisha» datasi una di queste sere si svelarono l'impareggiabile grazia e il possesso dei migliori pregi vocali e scenici di Clara Sardi «Mimosa» delicata e gentile, cui dagli ammiratori fu offerta in omaggio una splendida «corbeille» di fiori.

Da GRADISCA

Giubileo di servizio. — Ci scrivono, 10:

In questi giorni, il maestro Antonio Doria, dirigente delle scuole popolari di Mariano, compì il suo 40.o anno di servizio.

Fu sempre nel Friuli, ed anche durante la prima occupazione nel paese, di Chiopris in qualità di direttore scolastico e nelle ore libere si dedicava scrivendo ed aiutando le famiglie povere a far valere i loro diritti.

Oltrechè buon maestro fu un buon padre.

Dopo il direttore Pizzul di Cormons il festeggiato è il più vecchio maestro del distretto di Gradisca.

Al maestro Doria inviamo le nostre vive congratulazioni augurandogli un lungo e ben meritato riposo.

Una consolante notizia. Il R. Governatorato per la Venezia Giulia, ha inviato al Sindaco un decreto che riconfermava il diritto di proprietà del Castello, autorizzandolo a far demolire il muro di cinta, di modo che il municipio acquista una nuova via e una bella piazzetta, scomparisce il tipo d'ergastolo e rimane soltanto il superbo Castello costruito dai veneti.

Da CORMONS

Cose cinematografiche. — Ci scrivono, 8:

Sig. Direttore del

« Giornale di Udine »

Nel vostro pregiato giornale, di data 6 agosto, terza pagina, terza colonna, è comparso un articolo dal titolo « Cose cinematografiche », redatto dal signor Valentino Gall.

Anzitutto premetto di non aver avuta alcuna parte intorno agli articoli che diedero adito al signor Gall di portarsi nel vostro ufficio a comunicare l'articolo in parola.

Nell'articolo il sig. Gall sostiene di essere proprietario assoluto di quanto si trova nel Cine; osservo però che la scena, compreso il macchinario, l'impianto elettrico, tutte le poltroncine esistenti nel salone, cento sedie, due ventilatori, un lampadario, sei panche ed il pianino sono di mia esclusiva proprietà.

Non feci mai promesse di allestire nel cortile un teatrino, ma bensì promisi di farlo nel salone, qualora il signor Galli mi avesse firmato un contratto per due anni, verso l'importo annuo di affittanza di lire 4000 — e non già di L. 8000 — e più tardi ridusse la cifra a L. 6000.

Per quanto riguarda il contratto di affittanza, rispettivamente la sua disdetta intimatami in data 31 luglio a. c., presentai una petizione a mezzo dell'avv. Pedrotti, per la quale nel pomeriggio d'oggi fu tenuta al Giudizio di Cormons la prima udienza e l'udienza finale è stata fissata per il giorno 24 agosto.

Attendendo l'esito della medesima per dire poi la mia ultima parola, ringrazio dell'ospitalità e mi segno

G. Spossot.

Da CERVIGNANO

Costituzione della Sezione Combattenti — Ci scrivono, 9 (ritardato):

Domenica mattina si radunarono nel salone del Circolo IV novembre, numerosi ex combattenti per la costituzione della Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Il comitato promotore, composto dei Signori rag. Chiussi, di Biaggio e De Michiel, dopo aver dato ampie delucidazioni sullo statuto sociale e sui scopi precisi che si propone l'Associazione rassegnò il mandato all'assemblea per l'elezioni delle cariche sociali. Ad unanimità sono stati eletti: Presidente: Chiussi rag. Gino, Vice presidente: Dreosti Giuseppe, Segretario: De Michiel Orazio, vice segretario: Pellizzi Clemente, Economo: Di Giusto Beniamino, Consiglio direttivo: Di Biaggio Pietro, Facchinato Giovanni, Candotti Annibale, Zigiuna Amedeo, De Bellis Giovanni signor Tassi Giorgio e signor Broggi Luigi; Commissione di scrutinio: Del Mondo Luigi, Piani Maria e Taverna Giuseppe; Sindaci: Zamparo Umberto, Urbano Augusto, Maniaci Rosario; Probiviri: Parmiggiani avv. Vincenzo, Gaete dott. Giovanni e Grossi Antonio.

Il rag. Chiussi, ringraziando gli intervenuti si dice fiero di presiedere questa valorosa sezione di combattenti che comprende fra i suoi soci professionisti, operai, agricoltori e industriali.

La fratellanza che ci accomuna, dice, dà sicuro affidamento della riuscita di tutte quell'iniziative che la sezione prenderà per il benessere dei soci e dei cittadini.

Attualmente alla sezione di Cervignano, si sono inscritti oltre un'ottantina di soci che andranno rapidamente aumentando allorchè tutti i combattenti si aggregheranno alla sezione locale.

Stagione d'operette — Con la «Duchessa del Bal Tabarin» la Compagnia d'operette «Palombi» inizierà domani un breve corso di rappresentazioni nel nostro teatro completamente riattato. La vecchia sala cinematografica è stata trasformata in un elegante teatrino dotato di tutte le comodità che soddisferanno le giuste esigenze del pubblico. Il teatro, munito di potenti ventilatori e di estrattori di fumo, è adatto anche per le rappresentazioni estive.

Le decorazioni del teatro sono state eseguite dal valente pittore Signor Carlo Toso di Terzo, il quale ha compiuto un lavoro veramente artistico; l'impianto elettrico sfarzoso ed elegante è stato eseguito con accuratezza e buon gusto dalla Ditta Aldo Bagaloni di Monfalcone che è già molto bene introdotta ed apprezzata per la precisione e competenza tecnica nell'esecuzione d'impianti elettrici.

Di tutte queste innovazioni va dato un plauso al proprietario Signor Pepi Puntin il quale, non badando a sacrifici finanziari, ha appagati i desideri dell'intera cittadinanza, coll'allestire un teatrino decoroso e moderno.

—+*+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA ROSA DI STAMBUL di Leo Fajl

Il pubblico che gremiva ieri sera la sala di questo teatro, pur non prodigandosi in facili applausi ha tributato a «La Rosa di Stambul» un pieno successo.

La vicenda graziosa e tenue (se non originale) dei signori Krammel e Grimach s'inizia in un ambiente orientale molto manierato e termina, allegramente, in un Albergo Svizzero.

Il fortunato autore di «La Principessa dei dollari» ha scritto una musica piacevole, delicata, bene intonata all'ambiente pur non elevandosi mai all'altezza di quella che gli donò rinomanza.

Il suo maggior merito però è quello di ricondurci alle buone tradizioni dell'operetta non abusando dei soliti balletti.

Il primo atto si intona all'ambiente turco e la musica colorita e garbata è pervasa da una certa mollezza orientale.

Nel secondo si notano un delizioso valzer ed un duetto di pregevolissima fattura.

L'esecuzione della compagnia Bartoli è stata delle più lodevoli. La Domar è una protagonista dalla voce sicura e cantò con slancio e passione; ottimo il tenore Zacchetti che condivise colla prima gli onori della serata.

Ottimo il tenore Zacchetti che condivise colla prima gli onori della serata.

La Fronticelli fu una vivace e briosa Midili e l'Orsini un esilerante Fridolin.

L'orchestra fu assai efficace sotto la sicura direzione del m.o Boheme.

L'orchestra è allestita con sfarzo: belle le scene ed eleganti i costumi. — In complesso questa «Rosa di Stambul costituisce un bello spettacolo.

r. r.

Teatro Cecchini

Lida Borelli in «MADAME TALLIEN»

La grande tragica dell'arte muta ritorna questa sera sul vasto schermo del Cinema Cecchini quale protagonista di MADAME TALLIEN. — Questa eccezionale film è una grandiosa riproduzione storica dei più salienti e suggestivi episodi della rivoluzione francese. Lida Borelli dà in questo grandioso e drammatico lavoro una prova della sua magnifica tempra di attrice superiore ed inimitabile.

CRONACA CITTADINA

Per la morte di Paolo Pecile

La notizia della tremenda sciagura che ha colpito il nostro sindaco, grand ufficiale Domenico Pecile e la sua degna consorte, con la perdita dell'amatissimo figlio, ha prodotto impressione profondamente dolorosa nella cittadinanza. Vennero nella giornata di ieri spediti moltissimi telegrammi e lettere di viva partecipazione al lutto della famiglia Pecile, da parte delle autorità e di cittadini di ogni classe.

La salma del compianto giovane giungerà in camion oggi verso le ore 13 da Porta Venezia.

I funerali avranno luogo giovedì mattina nella Chiesa di S. Giacomo in ora da destinarsi.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

La salma del signor Paolo Pecile giungerà a Udine domani mercoledì

La Giunta municipale, riunitasi in via d'urgenza nel pomeriggio ha deliberato:

Invio alla famiglia di un telegramma di condoglianza;

Intervento in corpore della Giunta municipale ai funerali;

Invito ai consiglieri del comune d'intervenire ai funerali,

Eguale invito agli impiegati e ai salariati con avvertenza che durante i funerali gli uffici resteranno chiusi;

Invio della bandiera del Comune ai funerali e di due uscieri, di una squadra di vigili e di agenti del dazio;

Saluto di un rappresentante della Giunta alla salma.

Il telegramma alla famiglia

Commendatore Pecile - Hotel Fanti PADOVA.

Giunta municipale oggi riunita apprese con grande costernazione irreparabile crudele sventura caduta su esemplare famiglia amato suo presidente partecipando al dolore straziante, ed interprete sentimenti intera città invia profonde condoglianze.

Borghese - Cristofori - Murero - Venier (assessori).

La giunta Provinciale amministrativa nella seduta odierna ha commemorato con vivo compianto la perdita del figlio del grande ufficiale professor Domenico Pecile sindaco di Udine, rilevando la nobiltà della giovane vita troncata, e le virtù dell'estinto che volontariamente prese parte ai rischi della grande guerra e che dopo il tributo dato alla Patria si dedicava con intensa attività agli studi dando di sè ottime speranze.

Al Padre tanto benemerito della vita pubblica e alla gentile donna ottima madre, che tutti i tesori del suo nobile cuore dedica ognora a sollievo degli afflitti volle far presente quanto sia condiviso il loro dolore.

Ecco il testo del telegramma inviato:

«Grand uff. prof. Domenico Pecile — Hotel Fanti — PADOVA.

Interprete sentimenti manifestati con commosse parole da componenti Giunta Provinciale amministrativa e personalmente invio espressioni vive condoglianze.

Vice prefetto **Podestà»**

Udine 10 agosto 1920.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci ... te Alighieri» il nome del compianto giovane Paolo Pecile:

Morpurgo bar. gran uff. Elio lire 10 — Fracassetti comm. prof. Libero e Famiglia lire 10 — Spezzotti gran uff. Luigi lire 10 — Volpe cav. uff. dottor Emilio lire 10 — Volpe comm. Tit. lire 10 — Miotti cav. rag. Giovanni lire 10 — Miotti cav. dottor Elio lire 10 — Eissattini cav. Giovanni lire 10 — Burghart cav. Rodolfo lire 10 — Nimi cav. Alessandro lire 10 — Pico comm. Emilio lire 10 — Berthod cav. uff.le prof. Flavio lire 10 — Fachini cav. uff. ing. Carlo lire 10 — Schiavi cav. avv. Luigi Carlo lire 10 — Del Pup Domenico lire 10 — Calligaris cav. Alberto lire 10 — Rizzi Pietro lire 10 — de Puppi co. Elisa lire 10 — Arnaldi co. Nella lire 5 — Battistella Irma lire 10 — Cantoni ing. Giacomo lire 10 — Furlani dottor Isidoro lire 10 — Zilli Ugo lire 2 — Totale lire 217 (continua)

Per onorare la memoria di Paolo Pecile gli impiegati della Associazione Agraria Friulana e della Cooperativa di Perfosfati offrono lire 300 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina di Frattis.

L'avv. cav. Giuseppe e Francesca Nimis, in morte di Paolo Pecile offrono alla Società Protettrice della Infanzia lire 100. — Il consiglio sentitamente ringrazia.

La signora Maria Giacomelli per la medesima circostanza offre lire 100.

Per onorare Paolo Pecile ed in ricordo dell'amicizia che lo legava all'indimenticabile Giorgio - Carlo Burghart, la famiglia Burghart offre alla Società Protettrice della Infanzia lire 150.

Assemblea Negozianti ed Esercenti

Come già annunciammo, oggi mercoledì alle ore 16 (4 pom.) nella sala delle adunanze pubbliche (pianterreno del Tribunale) avrà luogo, l'assemblea dei soci della Unione Negozianti ed Esercenti che tratterà principalmente circa le deliberazioni della legge sui sopraprofitti di guerra.

Distribuzione di riso

Col tagliando n. 6 della tessera da oggi undici corrente si può acquistare nei soliti spacci grammi 500 di riso al prezzo di lire 1.35 al chilo.

I dipendenti comunali proclamano lo sciopero

Con deliberazione presa nel maggio e giugno u. s. il Consiglio Comunale accordava su proposta della giunta una indennità di caroviveri a tutti i dipendenti del comune di Udine in ragione di lire 1 al giorno per persona componente la famiglia.

Mandata alla Prefettura la delibera per la voluta approvazione la Giunta Provinciale Amministrativa sospese ogni sua decisione in attesa che il governo dichiarasse se intendeva di estendere ai dipendenti degli Enti locali il provvedimento che aveva già adottato in favore degli impiegati dello Stato e ciò perchè il Comune non ha cespiti propri ma è finanziato.

In seguito alla risposta del Ministero, il quale significava che la conseguente spesa non poteva essere finanziata ma avrebbe dovuto essere fronteggiata dal comune con mezzi propri, la Prefettura significava che la Giunta Provinciale sarebbe stata propensa ad approvare la nuova indennità a termini e limiti contenuti nelle delibere consigliari sempre che il Comune avesse offerta la prova di assumere l'onere.

La Giunta provvide 500 mila lire alla locale Cassa di Risparmio per sostenere gli accordati miglioramenti ai suoi dipendenti.

Comunicato il risultato di tale pratica, la Giunta Prov. Amm. non approvò ancora le succennate delibere, intendendo che il provvedimento a favore degli impiegati e salariati dovesse avere inizio dal primo giugno anzichè dal primo aprile come il nostro Consiglio Comunale aveva deciso.

Il personale tutto, raccoltosi in numerosa assemblea martedì scorso ritenuto nella decisione della autorità tutoria di scorgere più che altro un atto di poca benevolenza verso di lui, decise di far appello alla Amministrazione Comunale (che in tutto gli fu favorevole perchè convinta che quanto chiedeva rispondesse alle gravi necessità del momento) affinchè insistesse presso la Giunta provinciale Amministrativa nel non modificare il termine già fissato dal consiglio comunale per la decorrenza del caro vivere decidendo pure che se nella riunione che essa autorità tutoria doveva tenere ieri martedì non avesse definitivamente approvati integralmente la delibera del comune avrebbe proclamato lo sciopero.

E ieri i dipendenti si riunirono nuovamente nella palestra ex Filippini ed udito il contenuto della nuova ordinanza con cui la giunta Provinciale Amministrativa chiedeva al Comune nuove e — secondo gli impiegati — affatto inutili spiegazioni che avrebbero ulteriormente ritardato il legittimo conseguimento del tanto atteso caro vivere, dopo lunga discussione e con voti 430 contro 7 deliberavano dalla mezzanotte l'astensione dal lavoro in tutti i servizi affidando ad una speciale Commissione l'incarico di decidere quelli che per la loro speciale natura non avessero potuto essere sospesi.

Arte fotografica

Il valentissimo artista concittadino Silvio Maria Buiatti, ha esposta, nell'atrio del Teatro Sociale, una mostra d'arte fotografica che con domani, giovedì, verrà levata.

Quanti hanno potuto ammirare i capolavori, artisti e profani, non hanno avuto che parole di ammirazione e di lode per l'artista.

La fotografia è arte — è arte quando all'opera puramente meccanica della macchina viene aggiunto quel trattamento speciale che solamente un tecnico artista può dare. Buiatti ha cercato, ed è riuscito perfettamente, ad eliminare la forma commerciale della fotografia, ad infondere, ad imporre ai suoi soggetti lo spirito artistico com'egli l'ha sentito. Infatti tutte le fotografie sono riuscite come ha voluto riuscissero l'artista.

L'effetto che Tranquillo Cremona ha saputo ottenere nei suoi quadri è stato studiato dal Buiatti che è riuscito ad ottenere con quella dolcezza e pastosità che solamente col pennello si è potuto sinora ottenere.

Sono in mostra due o tre riproduzioni di paesaggio. In questo genere specialmente l'artista ha cercato di seguire la scuola del valente pittore friulano signor Moro:

Il paesaggio è trattato con la «gomma bicromatata» e dà alla fotografia l'apparenza di una vera e propria acquaforte.

Nei tratti poi, quello che è nuovo e originale è la forma del taglio che fa assumere al soggetto una forma simpatica ed esteticissima.

Non dei profani, ma degli artisti, come il prof. Bernabò, il prof. Del Puppo, lo scultore Franco, Gasparini, e l'architetto Miani hanno avuto per l'artista parole di lode e di ammirazione.

Addio al celibato

Ieri sera alla Trattoria Al Giardino il signor Luigi Alberghetti ha offerto una bicchierata agli amici per dare l'addio al celibato. Egli domani passa a più lieta vita e gli amici festanti gli hanno sinceramente augurato quella felicità che si merita.

L'amico Efisio Galanti con appropriate parole gli ha consegnato una artistica pergamena con targa d'oro lavoro finemente eseguito dal signor Guido Canciani e dal signor Pio Gallussi dono degli amici al che commosso lo sposo ha espresso la sua gratitudine.

Una artistica orchestrina ha rallegrata la bella festa, facendo passare ai convenuti tre liete orette.

Il servizio di rinfresco è stato inappuntabilmente servito dai coniugi Martincigh.

I funerali alle vittime del disastro A REANA

Tre sono le bare poste davanti alla cella mortuaria: la quarta, quella del povero Eugenio Pecol è partita per Gemona. Sono tre casse ognuna delle quali porta sul coperchio una targa in ottone col nome e la data del disastro.

Su di esse i pietosi aspergono l'acqua benedetta pregando.

La bara di mezzo e la più piccola: vi quella che racchiude lo straziato corpo della giovanetta Imelde Orlandini e su questa cassa posa il crocifisso.

Le buone giovani di Reana non vollero che la giovanetta scendesse nella tomba con le vesti sbrandellate e ieri sera la vestirono con una bianca veste e adornarono con dei fiori il capo spogliato della chioma.

I FUNERALI

Alle ore 9.30 arriva il treno speciale da Udine con le autorità, rappresentanze e corone

Fra le autorità notiamo: il Commissario prefettizio di Reana avv. Giuseppe Commelli — e da Udine il deputato provinciale dottor Coren e il segretario conte di Caporiacco — lo assessore Conti per il Comune di Udine — Leoncini per l'Unione Esercenti — comm. Fabris direttore compartimentale di Trieste — ing. Abbo dell'Ufficio Manutenzione — Grusti ispettore principale Chinaglia — ing. Malvolti — ing. Merlin — ing. Poldi delle ferrovie di Udine.

Si notano anche le rappresentanze degli Esploratori Nazionali, Lega Studentesca, Sindacato Ferrovieri, Camere di lavoro di Udine e di Gorizia.

Le corone sono portate a mano subito dietro le insegne religiose:

Stazione Tarvisio — Ferrovieri di Udine — Le cugine della povera Orlandini — Genitori della Orlandini — Ferrovieri Pontebba — Ferrovieri Austro-Tedeschi — Amministrazioni ferrovie dello Stato tre corone — Ferrovieri Stazioni Udine.

Il corteo funebre si forma sulla piazzetta e da questa si dirige verso la chiesa.

Dopo le esequie il parroco di Reana don Covassi, pronuncia commoventi parole di circostanza.

ALTRI DISCORSI

Dopo il discorso del parroco i feretri vennero portati fuori dalla chiesa.

Il funebre corteo, ricompostosi, mosse alla volta della stazione ferroviaria ma prima furono pronunciati altri discorsi.

Il Commissario prefettizio avv. Comelli, porge l'estremo saluto alle vittime in nome del comune di Reana.

«Ricorda che pochi mesi or sono avveniva una sciagura pressochè simile alla presente su questa stessa linea ferroviaria, che destinata ad affratellare genti di terra e di stirpi diverse, sembra quasi diventata la tragica via della morte. Manda ai parenti dei poveri morti, l'espressione più viva del cordoglio di questa popolazione».

Dopo il discorso del Commissario Prefettizio parlarono il comm. Fabris direttore del Compartimento di Trieste, il signor Locentini capostazione di Tarvisio e per la Camera del Lavoro di Udine il segretario Brovelli.

Il corteo si sciolse alla stazione, le rappresentanze di Reana e dei paesi limitrofi si separarono dai venuti da Udine i quali presero posto nel treno che subito ritornò nella nostra città.

A UDINE

Alle ore 15 si forma il corteo funebre al nostro ospedale civile.

Notiamo: la rappresentanza comunale composta degli assessori cav. Venier e dottor Borghese con una sezione dei pompieri, una sezione delle guardie comunali e rurali. Era intervenuto anche il dottor cav. Carlo Marzuttini.

Fra le corone che sono una cinquantina, notiamo: I fratelli e le sorelle al caro Angelo — L'amministrazione dello Stato — Il comune di Udine e quelle delle associazioni ferrovieri di Udine, Trieste, Gorizia, Cervignano, Mestre, Venezia, Casarsa ecc.

Apriva il corteo la banda di Lavariano.

Fra le bandiere notiamo quella della Sezione ferrovieri di Udine — Sezione Ferrovieri di Gorizia — Sindacato ferrovieri italiani sezione di Venezia — Ferrovie Secondarie — Circolo Giovanile Spartacus — Circolo Socialista di Palermo — Federazione falegnami di Udine.

Seguivano i feretri il fratello e i parenti del Michelini e il figlio e fratello del Marinelli, una rappresentanza del comune e molti amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale il corteo si forma di nuovo e percorrendo le vie Savorgnana, Dante, Circonvallazione e via della Stazione accompagna la salma del Marinelli fino al vagone che la porterà ad Ancona.

Mentre il corteo si scioglie ed affolla il piano scaricatore la banda intuona l'inno dei lavoratori.

Quivi vengono pronunciati discorsi dal direttore della delegazione di Trieste, dal comm. Fabris, dal macchinista Giardi di Trieste da Pedrini di Treviso e da qualche altro.

L'ACCOMPAGNAMENTO DEL FUOCHISTA MICHELINI

Finiti i discorsi il feretro, contenente la salma del Marinelli venne messo nel carro ferroviario, destinato al funebre trasporto.

Il corteo che precedeva e seguiva l'auto carrozza funebre col feretro del fuochista Michelini si ricompose nel modo seguente:

Precedevano un uomo che portava la croce, 6 pompieri, i vigili urbani e rurali, 11 corone portate a mano, la banda musicale, 12 corone portate a mano, parecchie donne, l'auto carrozza funebre con due corone, 5 rappresentanze di associazioni con bandiere tutte cinque rosse; due lunghe file di ferrovieri, molti altri operai e impiegati del comune e della provincia.

L'autocarrozza funebre procedette direttamente entrando in città da Porta Cussignacco, via omonima, via Grazzano, S. Giorgio e uscendo per porta Venezia e viale omonimo fino al Cimitero.

Fuori Porta Venezia parte del corteo si sciolse.

Agli infelici congiunti delle vittime rinnoviamo le più vive condoglianze.

Il disastro ferroviario di Reana

La velocità del treno non sarebbe stata straordinaria

Il capotreno Lugano Domenico, che accompagnò il treno N. 561 (quello del disastro) da Tarvisio a Reana, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni pregandoci di pubblicarle:

Il treno partì da Pontebba con 50 minuti di ritardo e fino a Reana guadagnò 11 minuti; da Tricesimo partì con 36 minuti di ritardo. Sulla tratta Tricesimo - Reana, quando il treno aveva passato il disco di Reana il Lugano diede per due volte il freno Westinghause per portare il treno a diminuita velocità d'orario fino a Reana, dove doveva percorrere il binario deviato con libero transito rispetto al treno 6119, sul quale doveva avere la precedenza.

Beneficenza

Oblazioni a favore dei mutilati di guerra (Sezione di Udine) in morte della madre del sorvegliante Braidotti: il personale del macello ed annessa ricevitoria daziaria: Dottor Umberto Selan lire 10 — Gervasoni Michele lire 2 Parussini Giovanni lire 2 — De Dobili Francesco lire 2 — Valentinuzzi Lodovico lire 2 — Comessatti Giuseppe lire 2 — Cosolini Umberto lire 2 — Maioli Angela lire 2 — Cuttini Luigi lire 2 — Basaldella Alceo lire 2 — Romanelli Antonio lire 2 — Gamboso Giuseppe e Fratello lire 5 — Miani Agostino lire 2 — Cuttini Gio. Batta lire 2 - Fabai Francesco lire 5 — Galliussi Pietro lire 2 — Braida Luigi lire 2 — Cuttini Antonio e figlio lire 4 — Plai Costantino lire 1 — Esente E. e fratello Ermacora e comp. lire 20 — Tiziani Ernesto lire 2 — Piccoli Luigi lire 1 — Tiziani Maria lire 2 — Totale lire 78.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.